



L'intervista Gilberto Mastromatteo con Fiorella Bondoni ha realizzato un cortometraggio sul Sahara. La pellicola presentata ieri al Film Festival Diritti Umani di Lugano affronta il dramma di un popolo

«Racconto il muro più lungo»

Gilberto Mastromatteo, di Ancona, è un ex collaboratore del nostro giornale. Ficca il naso dove secondo alcuni non dovrebbe, ma è proprio questo che deve fare un cronista. Porta alla luce storie che, non fosse per lui e pochi altri colleghi, rimarrebbero sepolte nel silenzio. Con Fiorella Bondoni ha realizzato il documentario "Il muro - La ferita del Sahara". Il cortometraggio è stato prodotto dall'associazione Ben Slout Larbi di Sesto Fiorentino, patrocinato da Amnesty International e presentato ieri pomeriggio al cinema Plaza di Mendrisio all'interno del Film Festival Diritti Umani di Lugano. Sarà proiettato in altre rassegne in tutto il mondo. Racconta il dramma del popolo saharawi. Avete mai sentito parlare dei saharawi? **Chiediamo a Mastromatteo chi sono, in quali condizioni vivono.**

«La faccio più breve possibile. Il popolo saharawi vive nel Sahara Occidentale, fra il Marocco e la Mauritania. Una zo-

**«DAI TERRITORI OCCUPATI
FUI ESPULSO NEL 2003
MI MISERO SU UN'AUTO E VIA»**

na colonizzata fino al 1975 dalla Spagna. Dopo la morte di Franco, la Spagna se ne va. Dal 1979, il Marocco occupa l'intero territorio. Se ne era già annessa una parte nel 1976, la parte sud era mauritana. Alcuni saharawi, 200mila circa, riparano in un campo profughi nel sud-est dell'Algeria, altri, 50mila persone, rimangono nella loro terra combattendo la dominazione marocchina. La guerra è durata dalla fine

degli anni Settanta al 1991, quando intervenne la tregua voluta dalle Nazioni Unite».

Negli anni Ottanta il Marocco costruisce un muro contro i saharawi.

«Un muro di sabbia lungo 2720 km, solo la Grande Muraglia Cinese è più lunga. E attorno al muro piazza oltre 5 milioni di mine fra antiuomo e anticarro: il campo minato più grande al mondo. Nel 2010 un accampamento saharawi si ribella, il Marocco reprime la rivolta. Per Noam Chomsky quello è l'inizio della Primavera Araba. Io mi occupo dei saharawi da allora».

Avete incontrato ostacoli durante le riprese?

«Abbiamo potuto girare solo dalla parte dei saharawi, nei territori liberati, avvicinandoci il più possibile al muro. Dai territori occupati io sono stato espulso nel 2013, le autorità marocchine mi caricarono su una macchina e via. La stessa sorte è toccata a chiunque abbia provato a testimoniare la condizione dei saharawi. Perfino membri del Parlamento europeo sono stati espulsi, anche la figlia di Prodi».

Come vede il futuro dei saharawi?

«Domanda impegnativa. Il quadro al momento è fosco. Sono 45 anni che i saharawi aspettano il riconoscimento dei loro diritti sulla loro terra. Numerose sentenze emesse da organismi internazionali, Tribunale dell'Aja incluso, hanno dichiarato legittima la loro richiesta. L'Onu spinge perché nel Sahara Occidentale si tenga un referendum per l'autodeterminazione ma la Francia, potenza decisiva nella regione e alleata del Marocco, vuole lasciare la situazione incrostata. Una soluzione nel breve periodo appare improbabile. Ar-



riverà più avanti, mi auguro». **La Francia sta col Marocco. I saharawi chi hanno al loro fianco, a parte l'Onu con i suoi appelli ignorati?** «Tante associazioni. Si battono con tut-

te le loro poche forze. Ce n'è anche nelle Marche, la Rio de Oro per esempio, e a proposito della nostra regione mi piace ricordare la sensibilità alla causa saharawi dell'ex sindaco di Macerata Carancini».

Giovanni Guidi Buffarini

Il premio Al Grand Tour delle Marche assegnato il Gist Travel Food Award 2020

È marchigiano il miglior progetto post Covid

A Rimini, nell'ambito di TTG Travel Experience, appuntamento dedicato al mondo del turismo in Italia, il Gran Tour delle Marche ha ricevuto il prestigioso premio Gist Travel Food Award 2020 (organizzato dal Gruppo Italiano Stampa Turistica) come Miglior iniziativa-evento con la seguente motivazione: «Pochi giorni dopo la fine del divieto agli spostamenti interregionali, gli organizzatori del Gran tour delle Marche erano già pronti a partire con il primo evento di una lunga serie, che ha segnato in modo estremamente efficace, e allo stesso tempo sicuro, la ripartenza turistica ed enogastronomica della regione provata negli anni scorsi dal terremoto. Il loro ricco program-

ma itinerante, che ha toccato le località sulla costa così come i piccoli borghi dell'entroterra, merita il Travel Food Award 2020 come Migliore Iniziativa o Evento». Promosso da Tipicità e Anci Marche con la project partnership di Banca Mediolanum e Mediolanum Private Banking, il progetto del Gran Tour delle Marche è stato selezionato tra decine di candidature. Dal palco di Arena Italy del TTG di Rimini, il presidente del Gist Sabrina Talarico e il presidente della giuria Vittorio Castellani hanno condotto la cerimonia di premiazione che ha registrato la presenza di Giorgio Palmucci, presidente dell'Enit, ente che ha patrocinato l'iniziativa.



Il Grand Tour delle Marche

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 18.10.2020 Pag.: 38
Size: 794 cm2 AVE: € 52404.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



+
Trova più
informazioni su
**www.
corriere
adriatico.it**

**Il giornalista
anconetano
Gilberto
Mastromatteo
e, a destra,
immagini del
cortometraggio
"Il muro - La
ferita del Sahara"**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile